

Parola e vita

17 novembre 2024



PRIMA DOMENICA DI AVVENTO LA VENUTA DEL SIGNORE

Il vangelo di questa domenica offre una guida sicura per l'Avvento e ancora di più per quel grande Avvento che è la vita.

“Vengono giorni nei quali di quello che vedete non sarà lasciata pietra su pietra”.

Così Gesù libera dalla **zavorra delle illusioni**. Non c'è nulla di così sicuro al mondo che possa garantirci la salvezza. Anche le cose più sacre che abbiamo o facciamo, hanno una scadenza, un limite. Un appoggio sicuro va cercato altrove: **‘Non lasciatevi ingannare’** da miraggi di ricchezza o di successo.

“Metteranno le mani su di voi. Avrete allora l'occasione di testimoniare”.

Così Gesù **indica l'essenziale** per il tempo di Avvento: ciò che non deve mai mancare, ciò che sempre si potrà fare, anche nel mezzo di catastrofi e persecuzioni: **la testimonianza a Gesù**, non tanto con le parole ma con la perseveranza e la fedeltà.

“Quando cominceranno ad accadere queste cose, risolleatevi e alzate il capo”.

Così Gesù **invita alla speranza** e a essere promotori di speranza. Discepoli che non muoiono di paura come tutti gli uomini; pronti a rialzarsi dopo le cadute; che sanno guardare in alto, per percepire il venire del Figlio dell'uomo nella nube della gloria; pronti a riconoscere i segnali quotidiani della liberazione che si avvicina e raggiunge personalmente ciascuno.



HENRI LE SAUX

Un BENEDETTINO tra gli HINDU

Oggi, quando molti cercano in Oriente la saggezza, quella che credono di non trovare in Occidente, per cui si diffondono ampiamente gruppi e 'scuole' di meditazione e religiosità di impronta indiana, particolare rilievo ha la figura del benedettino **Henri Le Saux**. Nato in Bretagna nel 1910, era entrato in monastero e ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1935. Tornato nell'abazia dopo il servizio militare, svolto durante la seconda guerra mondiale, affascinato dal monachesimo orientale maturò la ferma convinzione di recarsi in India. Superate difficoltà di ogni tipo, nel 1948 riuscì a raggiungere il sacerdote francese Jules Monchanin, che già vi si trovava. Non sarebbe mai più tornato in Francia. Due anni dopo i due vestirono il colore oca che simboleggia la rinuncia del monaco indiano e fondarono l'ashram di Saccidananda sulle rive del fiume Kaveri (sud dell'India) tutt'ora tenuto da benedettini camaldolesi. Progetto non nuovo: veniva ripresa l'esperienza tentata secoli prima dal gesuita Roberto De Nobili, entrare profondamente nella tradizione religiosa indiana, adottandone anche le forme esteriori, per svolgere un'opera radicale di evangelizzazione, non facile in un paese geloso della sua millenaria spiritualità. **Le Saux assunse il nome da iniziato di Abhishiktrananda (colui che trova beatitudine nell'Unto del Signore)**, con cui è diventato più noto. E trascorse periodi di eremitaggio nelle grotte della montagna sacra Arunacala dove fece visita anche al noto santo Ramana Maharshi, rimanendone fortemente colpito, e ricevette insegnamenti di molti maestri, raggiungendo una profonda conoscenza della mistica hindu. Iniziò un periodo di viaggi nel nord dell'India. Nel luglio 1973 fu colto da infarto che indusse in lui uno stato di profonda beatitudine durata fino alla morte avvenuta a dicembre dello stesso anno. La **'grazia dell'India'** fu per Le Saux quella di avergli fatto fare l'esperienza della **'caverna del cuore'**, cioè della profondità dell'anima. Questa esperienza lo portò a riscoprire i tesori della mistica cristiana (in particolare S. Giovanni della Croce) rimasta in gran parte sconosciuta. Stimò la spiritualità hindu al punto da dire che grazie a quella era diventato veramente cristiano. **Era e rimase sempre benedettino.**

I santi segni - 3

Alla scoperta dei simboli e dei gesti della Liturgia

L'ACQUA BENEDETTA

L'acqua è indispensabile. Senza non si vive, la terra non ci dà cibo, tutto diventa arido e muore. La Chiesa lo sa e non a caso affida a questo bene così prezioso uno dei gesti più semplici eppure tanto importante: la benedizione. Molte volte abbiamo visto il sacerdote fare la benedizione. Con l'umile gesto della aspersione, quando il prete segna i fedeli con qualche goccia d'acqua, ricordiamo che siamo di Gesù e facciamo memoria del nostro Battesimo. L'acqua che si usa è normale ma benedetta, su cui cioè è stata implorata nella preghiera la presenza dello Spirito del Signore. È l'acqua che si trova nelle acquasantiere, quei recipienti all'ingresso della chiesa. Quando si può, bagnarsi la punta delle dita e poi tracciare un segno di croce, è un rito facile, una cerimonia semplice eppure di grande valore. In quel modo diciamo grazie per il dono della fede e ogni volta ricordiamo l'importanza del nostro Battesimo e di quello che significa, a cominciare dalla rinuncia al peccato, per il quale chiediamo perdono. Nessuna magia o superstizione, piuttosto il desiderio di confermare la volontà di appartenere a Gesù e alla Chiesa. *“Quando il cristiano varca la soglia della casa del Signore – ha scritto il teologo italo-tedesco Romano Guardini – si inumidisce la fronte, il petto e le spalle, vale a dire tutto l'essere suo con l'acqua pura e purificante, affinché l'anima sia tutta monda”* cioè purificata e senza macchia. Come si vede si tratta di un gesto per niente sciocco ma, al contrario molto significativo. Tanto che il Catechismo raccomanda l'uso dell'acqua benedetta mediante i cosiddetti 'sacramentali'. Questi sono dei 'riti' attraverso cui, a imitazione dei sacramenti (da qui il nome) si ottengono *“effetti soprattutto spirituali”*. *“Per mezzo loro – aggiunge il Catechismo – gli uomini sono aiutati a ricevere l'effetto principale del sacramento”*, a vivere bene, *“e vengono santificate le varie circostanze della vita”*. Così l'acqua santa viene usata per benedire una casa, delle persone o degli oggetti, per proteggere dall'azione del demonio. Anche qui nessuna magia o superstizione ma il riconoscimento, la certezza che nelle mani di Dio, anche la più umile delle sue ricchezze, qual'è l'acqua, diventa potentissima: un formidabile strumento d'amore.

Proposte per la settimana

- **Martedì 19 novembre - Chiesa di Morosolo - ore 16.30 - Adorazione eucaristica guidata dal gruppo di preghiera di Padre Pio.**
- **Giovedì 21 novembre - Oratorio di Casciago - ore 21.00 - Incontro di formazione adulti: Pellegrini nella speranza: per introdurci al prossimo Giubileo.** Guidati dalla Bolla di indizione di Papa Francesco, guardiamo ai temi e ai cammini di conversione che il prossimo giubileo ci propone.
- **Invitiamo a prendere visione delle proposte per il periodo di Avvento** che ci vogliono aiutare soprattutto ad essere una comunità che si incontra con il Signore e sta con Lui, si nutre di preghiera. **Invitiamo a valorizzare non solo la preghiera personale, ma anche tutte le occasioni di preghiera comunitaria nei giorni feriali.**
- Nella parrocchia di Morosolo è in distribuzione il calendario delle Benedizioni alle famiglie. I preti passeranno a partire dal 25 novembre.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783
- **Caritas:** 375 8558338, il mercoledì nell'orario 9-11 e 17-19